



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4194 **Del** **28/03/2024**
Prot. n° 24/063724 **Del** **16/02/2024**

Ditta Proponente: S.A.S.I. S.P.A. SOCIETÀ ABRUZZESE PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Oggetto: Opere di Completamento del PS 29/276 – Lavori di Costruzione Opere Preliminari di Captazione della Falda Basale di Monte Porrara e Sorgente Surienze – Schema Idrico Surienze – Sinello CUP: E99B20000020001. D.G.R. n. 796 del 29.09.2015

Comune di Intervento: Borrello, Roio del Sangro, Rosello (CH)

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Giovanni Cantone (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo istruttorio: dott.ssa Antonella Iannarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da S.A.S.I. S.p.A. Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato relativa all'intervento "Opere di Completamento del PS 29/276 – Lavori di Costruzione Opere Preliminari di Captazione della Falda Basale di Monte Porrara e Sorgente Surienze – Schema Idrico Surienze – Sinello CUP: E99B20000020001. D.G.R. n. 796 del 29.09.2015" acquisita al prot. n. 462937 del 14/11/2023 e successivamente integrata con nota acquisita al prot. n. 63724 del 16/02/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA;
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di incidenza ambientale:

- La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat"
- La Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, serie L 20.
- il D.P.R. 8-9-1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4" (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019);
- L.R. 22 dicembre 2010, n. 59 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).
- La L. R. 12 dicembre 2003, N. 26 Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti. BURA n° 41 del 31.12.2003, ai sensi dell'art. 46 bis LR 11/1999 e LR 2/2003
- le Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), approvate con D.G.R. 860/2021;
- le Misure generali e sito-specifiche di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo;





Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Fabrizio Talone e Francesco Paolo Pinchera di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 131639 e al prot. n. 131474 del 27 marzo 2024;

Preso atto del sentito del Comune di Borrello acquisito al prot. 116138 del 18/03/2024;

Preso atto del sentito del Comune di Rosello acquisito al prot. 108713 del 13/03/2024;

Preso atto che dalle integrazioni si evince la realizzazione di una briglia in c.a. di attraversamento del Torrente Turcano, di lunghezza totale di 12 metri, nei pressi del ponte esistente, all'interno della quale sarà installato un controtubo in acciaio DN200 al cui interno è posizionata la condotta in Pead Pe100 Dn 160 di attraversamento;

Considerato che, la realizzazione di detta briglia, fa rientrare l'intervento all'interno dell'Allegato IV, punto 7 lettera o) alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Fatta salva la verifica da parte del proponente della soglia di cui al punto 2 lettera d) dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto stabilito all'art. 6 comma 6 lettera c) *“La Verifica di Assoggettabilità a Via è effettuata per i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015”*;

Considerato che dal cronoprogramma presentato si evince solo la durata dei diversi lavori ma non la stagionalità di esecuzione nel rispetto dei periodi di riproduzione delle specie tutelate dal SIC;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue

- 1. Valutare delle soluzioni alternative alla realizzazione della briglia in c.a., in caso contrario attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità regionale ai sensi degli artt. 19 e 10 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;**
- 2. Aggiornare il cronoprogramma dei lavori, evidenziando i periodi di riproduzione delle specie tutelate.**

Ad ogni modo si ricorda che qualora l'intervento interessi un acquedotto di lunghezza > 10 km, in applicazione del DM 30 marzo 2015, l'intervento dovrà essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità di competenza statale.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE





dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

ing. Silvia Ronconi

dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Interventi di risanamento di serbatoi e sorgenti del comprensorio dell'ATO Teramano n. 5

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Opere di Completamento del ps 29/276 -Lavori di Costruzione Opere Preliminari di Captazione della Falda Basale di Monte Porrara e Sorgente Surienze – Schema Idrico Surienze – Sinello
Descrizione dell'intervento:	
Azienda Proponente:	S.A.S.I. S.p.A. Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato

Localizzazione del progetto

Comuni:	BORRELLO, ROIO DEL SANGRO E ROSELLO
Provincia:	CHIETI

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Integrazioni a seguito del Giudizio n. 4135 del 01/02/2024

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Interventi di risanamento di serbatoi e sorgenti del comprensorio dell'ATO Teramano n. 5

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Basterebbe Gianfranco
PEC	sasispa@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. Francesco Pinchera iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi n°47918
----------------	--

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti	prot. n. 462937 del 14/11/2023
Pubblicazione documentazione	prot n. 464520 del 15/11/2023
Atti di sospensione	Giudizio del CCRVIA di rinvio per richiesta integrazioni n. 4135 del 01/02/2024
Atti di riattivazione	Integrazioni acquisite in atti al prot n 63724 del 16/02/2024
Seconda pubblicazione documentazione	prot n. 69155 del 20/02/2024

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenuti:

- con nota prot.539883 del 09/02/2024 il parere del Comune di Roio del Sangro
- con nota prot. 108713 del 13/03/2024 il parere del comune di Rosello.

5. Elenco elaborati

Publicati sul sito	Integrazioni a seguito del Giudizio n. n. 4135 del 01/02/2024
<ul style="list-style-type: none">mod10-istanza-vinca-03.pdfvinca-x-schema-idrico.pdf0069155-2024-02-20-sasi-spa-riavvio-signed.pdfgiudizio-ccrvia-n4135-2024-02-01.pdf01relazione-generale.pdf02relazione-tecnica.pdfcorografia-generale-783bpet01a.pdfcorografia-generale-783bpet01b.pdfplanimetria-fotomosaico-783bpet02a.pdfverifica-preventiva-dellinteresse-archeologico.pdf2024-02-09-n53983-parere-comune-roio-del-sangro.pdfn-61186-14-02-2024-parereentegestorecomune-rosello.pdfn108713-2024-03-13-riscontro-comune-rosello.pdf	<ul style="list-style-type: none">n63724-2024-02-16-documento-di-sintesi-delle-integrazioni.pdfn 69155 del 20/02/24 pubblicazione documentazione integrativa

Premessa

Con nota n. prot. 462937 del 14/11/2023, la S.A.S.I. S.p.A. Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi, per il progetto "Opere di Completamento del ps 29/276 -Lavori di Costruzione Opere Preliminari di Captazione della Falda Basale di Monte Porrara e Sorgente Surienze – Schema Idrico Surienze – Sinello" avente possibili interferenze sugli habitat e sulle specie del Sito Natura 2000 IT7140212, denominato "Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde", sulla Riserva Naturale Regionale dell' "Abetina di Rosello" e sull'Area IBA "IT115" (Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani).

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:



1. **Realizzazione di una nuova condotta nei territori di Rosello e Roio del Sangro per una lunghezza complessiva di 4480 ml**, realizzata con tubazioni in PEAD PE100 De160 PN16 e PN25. **La condotta a gravità, partirà dal serbatoio esistente sito il Località Colle Montagnola del Comune di Rosello, da una quota approssimativa di 1145 mslm, attraverserà la S.P. 180, per poi proseguire il suo tracciato parallelamente alla linea elettrica esistente, attraversando il Torrente Turcano (punto più depresso di tutta la condotta) alla quota di 995 mslm, sino a giungere nel Comune di Roio del Sangro, e più precisamente in località Fonte Taccone, a 1070 mslm, dove verrà realizzata (con altro intervento) una stazione di rilancio.**
2. **Ristrutturazione di serbatoio esistente**, sito nel Comune di Borrello, e implementazione dello stesso con **inserimento di n.2 di pompe di rilancio** all'altro serbatoio esistente e installazione di sistema completo di filtraggio dell'acqua in mandata.
3. **Sistemazione area Sorgente Turcano**, con realizzazione di nuovo cordolo in Cls, sovrastante rete metallica e cancello d'ingresso per delimitazione dell'area sovrastante la Sorgente.
4. **Sostituzione parziale di tratti ammalorati di condotta esistente**, relativamente a tratti di tubazione che congiungono la Sorgente Turcano con il serbatoio di Rosello con ripristino di attraversamenti esistenti. Nel punto di intersezione tra questa condotta e la condotta di cui al punto 1 verrà realizzato un pozzetto di interconnessione da utilizzare in caso di necessità.

Con nota n. 464520 del 15/11/2023, il Servizio DPC002, ha dato comunicazione dell'attivazione del procedimento e richiesto il sentito dei Comuni Enti Gestori dell'Area Natura 2000 interessate dall'intervento che hanno espresso il parere favorevole con note prot. 53983 del 09/02/2024 e prot. 61186 del 14/02/2024.

In data 01/02/2024 il CCRVIA ha esaminato l'istanza, esprimendo nel merito il Giudizio di Rinvio n. 4135 che si riporta di seguito.

È necessario integrare la documentazione come segue:

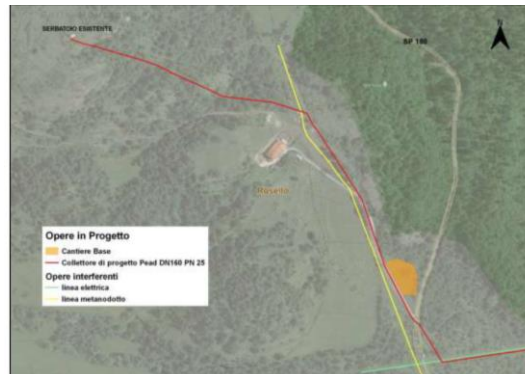
1. *indicare una proposta di cronoprogramma specificando durata e periodo dell'intervento nel rispetto del periodo di riproduzione delle specie tutelate dalle aree Natura 2000 interessate dall'intervento;*
2. *fornire approfondimenti relativi alla fase di cantiere (a titolo esemplificativo e non esaustivo: ampiezza area di intervento, vie di accesso, mezzi utilizzati, aree stoccaggio materiali, eventuale taglio di alberi, localizzazione delle opere di protezione, etc);*
3. *indicare potenziali interferenze sulle specie e gli habitat tutelati e specificare eventuali mitigazioni.*

Si assegnano 30 gg dalla data di pubblicazione del Giudizio per la presentazione delle integrazioni richieste.

La Ditta proponente, nei termini per la presentazione delle integrazioni, ha trasmesso al prot. 63724/24 del 16/02/2024, la seguente documentazione integrativa:

- Documento di sintesi delle integrazioni - Codice Pratica 23/0462937 CCR-VIA Regione Abruzzo, Giudizio n°4135 del 01/02/2024

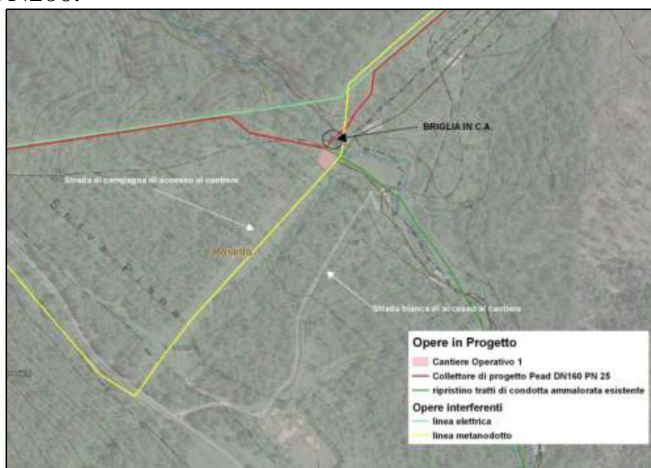
Successivamente, con nota prot n. 69155 del 20/02/2024 è stata avviata una nuova fase pubblica ed è stato richiesto parere ai suddetti Comuni in qualità di enti gestori, che nel merito hanno espresso il proprio sentito acquisito al prot. n. 108713/24 del 13/03/2024.



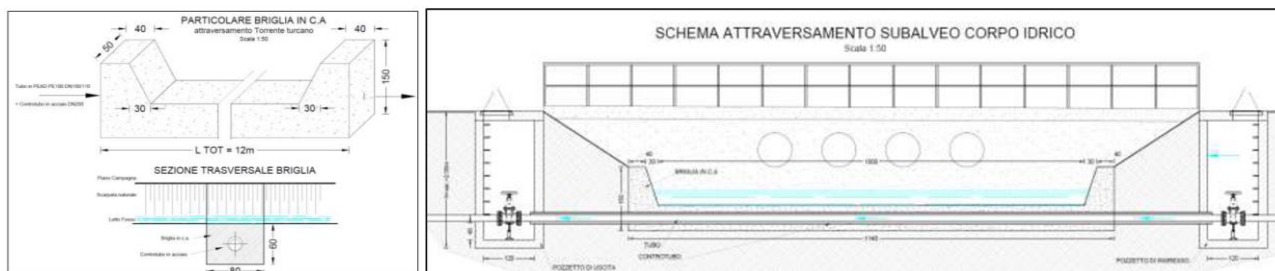
Il cantiere base occuperà un'area di circa **2.000,00 m²** e avrà una funzione prettamente logistica-gestionale e sarà adibito anche ad area di stoccaggio materiali. Le aree di cantiere saranno delimitate con una recinzione fissa e tutti gli accessi al cantiere saranno realizzati con cancelli chiudibili nell'orario non lavorativo; nelle zone in cui risulta possibile lo sversamento di sostanze inquinanti, quali le aree occupate dall'officina, dalle cisterne, dal lavaggio dei mezzi operativi e dal deposito dei casseri e delle armature, sarà posta in opera un telo impermeabile sotto la superficie del cantiere, che consenta la raccolta delle acque meteoriche ed il relativo smaltimento

CANTIERE OPERATIVO 1 Realizzazione briglia in c.a. di attraversamento del Torrente Turcano

In progetto, è previsto l'attraversamento del torrente Turcano da realizzarsi mediante la costruzione in alveo di una briglia in c.a. di lunghezza totale di 12 m all'interno del quale sarà installato un controtubo in acciaio DN200.



In fase di cantiere, si procederà **con una parzializzazione della sezione di deflusso, alternata sulle due sponde, in modo da mettere in asciutto la sponda sulla quale vengono eseguiti i lavori e consentendo nell'altra porzione il regolare deflusso dell'acqua.** Le opere di isolamento dell'area di cantiere in alveo sono essenziali per prevenire eventuali sversamenti accidentali in acqua di sostanze pericolose impiegate negli interventi e per l'intorbidimento dell'acqua. **L'area di lavoro sarà isolata ricorrendo alla realizzazione di ture in materiale inerte** (preferibilmente massi reperiti in loco o inerti di altra provenienza, ma preventivamente lavati) **o al posizionamento di ture gonfiabili temporanee**, oggi in commercio che offrono numerosi vantaggi (di economicità, praticità d'impiego, impermeabilità, ecocompatibilità assoluta, riutilizzabilità, smantellamento in tempi anche estremamente rapidi all'occorrenza). **Il secondo step prevede il prosciugamento dell'area**, lasciando un'apertura per il deflusso dell'acqua rimasta; tale operazione dovrà essere eseguita in maniera graduale, consentendo il lento deflusso dell'acqua, in modo **da permettere ai pesci di abbandonare l'area spontaneamente, richiamati dalla corrente.** Nel caso in cui, però, si creino delle zone di ristagno dell'acqua, come grandi pozze profonde ed isolate, occorrerà procedere al recupero della fauna ittica nella maniera meno invasiva possibile. La realizzazione dell'intervento all'interno dell'alveo dovrà essere eseguita durante il periodo estivo o, comunque, nei periodi di magra.



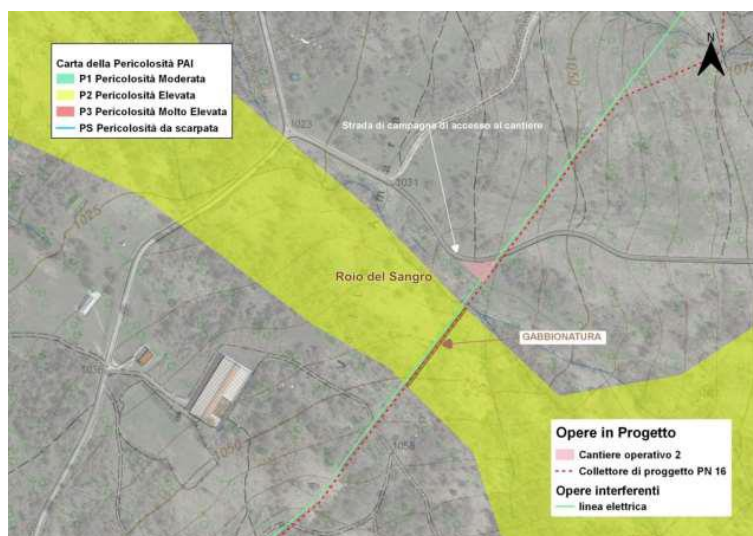
Le fasi di realizzazione e cantierizzazione saranno organizzate come segue:

- **delimitazione dell'area di cantiere e installazione dei presidi necessari** per lo svolgimento delle attività di cantiere. Predisposizione delle aree deputate alla movimentazione dei mezzi;
- **rimozione dello scortico** nell'area interessata dalle opere e **riprofilatura** terreno per accesso all'alveo;
- **deviazione temporanea del Torrente Turcano** (realizzazione di Ture);
- **scavo dell'alveo mediante pale meccanica, e trasporto al di fuori dell'area di cantiere di tutto il materiale deputato allo smaltimento;**
- **realizzazione della carpenteria e successivo disarmo,**
- **lavorazione e posa nelle cassature di ferri di armature ed esecuzione di getti in calcestruzzo.**
- **disarmo dei casseri e completamento delle opere di finitura.**
- **stessa operazione verrà eseguita sulla sponda opposta al fine di completare la briglia in c.a. e innestare la condotta ed i relativi pozzetti di ingresso e uscita**
- **smantellamento cantiere;**
- **ripristino del cotico vegetale.**

Macchine utilizzate: Autocarro con gru; Autobetoniera con pompa; Escavatore.

CANTIERE OPERATIVO 2 Posa di gabbionature metalliche

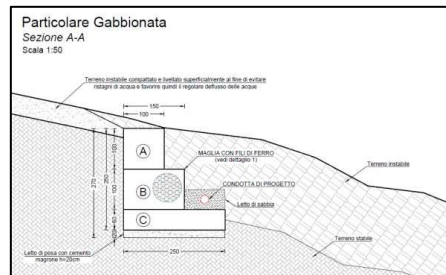
In prossimità della **Loc. Fonte Taccone**, nel comune di Roio del Sangro, **la condotta in progetto interseca per una lunghezza di circa 60m un'area** perimetrata dal *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo abruzzesi e del Bacino Interregionale del fiume Sangro (PAI) con grado di Pericolosità P2* (pericolosità elevata). Dall'analisi del grado di stabilità delle linee si esclude la presenza di movimenti attivi e di massa. Tuttavia tenuto conto della presenza di un impluvio che raccoglie le acque provenienti da monte, e la presenza di un deposito colluviale a prevalente composizione detritica, si ritiene necessario eseguire degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di ridurre la vulnerabilità della condotta in progetto.



Area interessata dalle opere di mitigazione del rischio geologico

A tal fine si è ritenuto eseguire **una bonifica dell'ordine di m. 2.0- 2.5, relativo alla coltre potenzialmente instabile, seguito dalla realizzazione di gabbionate con materiale drenante con funzione sia di alloggiare la condotta in progetto, sia, a monte, di contenere la spinta delle terre.** Tale intervento sarà ottimizzato

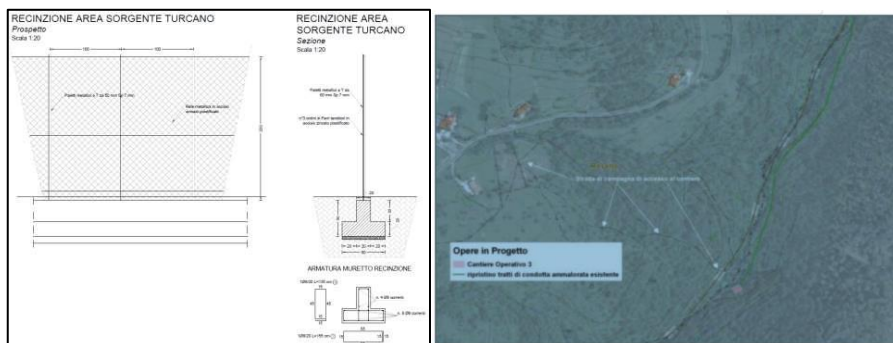
mediante la risagomatura e livellamento di una fascia che si estende a monte della condotta, al fine di eliminare le irregolarità con lo scopo di regolamentare il deflusso delle acque superficiali evitando ristagni e concentrazioni puntuali del flusso idrico.



Macchine utilizzate: Dumper; Escavatore; Pala meccanica; Autocarro (1 mezzo a 3 assi con cassone da 8mc).

CANTIERE OPERATIVO 3 Sistemazione area sorgente Turcano

La lavorazione consiste nella realizzazione di muretto in c.a., previo scavo a sezione obbligata, e successiva posa di recinzione (costituita da paletti in ferro zincato e rete metallica elettrosaldata e plastificata) **e cancello d'ingresso**. Sistemazione del fosso prospiciente l'ingresso con innesto di un Tubo in PVC PFA 16 del diametro esterno 500 mm spessore 29,7 mm per il suo attraversamento.



Per l'accesso all'area non è necessaria la realizzazione di strade di accesso, potendo accedere tramite viabilità esistente, mediante strada bianca e strada di campagna (ex mulattiera).

Macchine utilizzate: Dumper; Escavatore; Autobetoniera; Autocarro (1 mezzo a 3 assi con cassone da 8mc).

CANTIERE OPERATIVO 4 Interventi sul serbatoio di Borrello

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi.

- **Stuccatura di cadute di strati di intonaci, la successiva pulitura e la revisione cromatica dei bordi.** Realizzazione di impermeabilizzazione della copertura eseguita con guaina bituminosa delle pareti e del fondo delle vasche Montaggio di scale in acciaio zincato all'interno del serbatoio.
- **Realizzazione di impianto elettrico e montaggio ed installazione di elettropompe, unità di filtrazione, misuratore di portata e compressore d'aria.**
- **Scavi a sezione obbligata, eseguiti con l'ausilio di mini escavatore. Posa di condutture per una lunghezza di 50 ml in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e attrezzature meccaniche; di pozzetti prefabbricati; di rinfianco e rinterro degli scavi. La condotta si ricongiunge ad un serbatoio esistente.**

Macchine utilizzate: Mini escavatore; Autocarro (1 mezzo a 3 assi con cassone da 8mc).

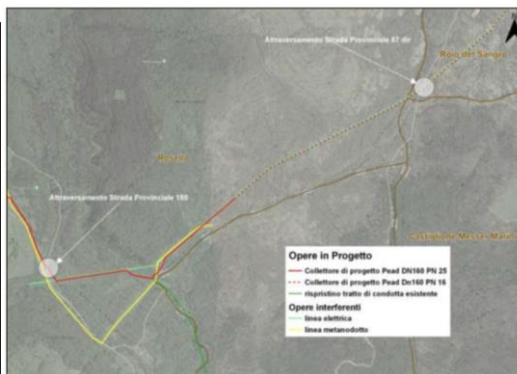
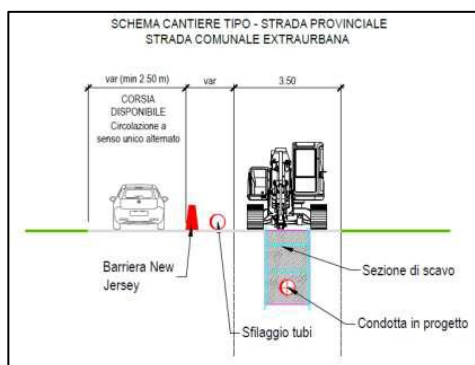


CANTIERE MOBILE

Il cantiere mobile avrà uno sviluppo longitudinale di 4480 m, la larghezza del cantiere mobile per le occupazioni temporanee è stato calcolato cautelativamente in una fascia di larghezza media pari a 10m, tuttavia in un tratto di condotta di nuova realizzazione di 300 mt che scende dal Serbatoio di Montagnola, interessata da diverse alberature, la larghezza dell'occupazione temporanea del cantiere è di 4 m.

La scelta progettuale individuata è stata quella di sfruttare il corridoio tecnologico già delineato dal metanodotto e dalla linea elettrica di Media Tensione. Tale scelta progettuale ha consentito di minimizzare l'impatto ambientale dell'opera su nuove aree, in quanto saranno principalmente attraversate zone prive di vegetazione. Lo svolgimento delle varie fasi operative e cantieristiche relative alla realizzazione della condotta sfrutta la pista già esistente priva di vegetazione, è prevista la semplice ripulitura superficiale di quelle esistenti, che sarà continua e di larghezza tale da garantire la massima sicurezza durante l'esecuzione dei lavori oltre che il transito dei mezzi di servizi. Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo scavo stesso per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta. Il terreno vegetale, accantonato nella prima fase dello scavo, è conservato ed accantonato al margine della fascia di lavoro e sarà riposizionato nella sede originaria durante la fase finale dei ripristini, garantendo di non mescolarlo con la terra di scavo. Si ribadisce che i lavori di cantiere verranno svolti al di fuori dei periodi di frequentazione delle specie individuate (riproduzione e/o svernamento) per evitare di arrecare disturbo alla specie durante le fasi riproduttive (fermo dei lavori da Aprile a Giugno). Per la realizzazione dell'intero tracciato si prevede l'installazione di più cantieri mobili che opereranno contemporaneamente. Le fasi del cantiere sono:

- approvvigionamento in cantiere del materiale necessario alle lavorazioni;
- scavo della trincea;
- posa della condotta e realizzazione dei giunti;
- installazione organi ricorrenti (pozzetti, raccordi e pezzi speciali, sfiati, scarichi);
- ricoprimento e ripristino della sezione di scavo;
- dismissione e spostamento del cantiere.

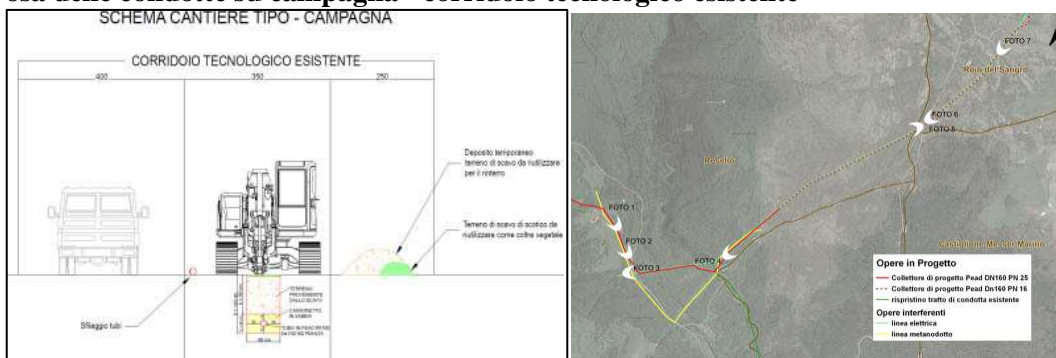


In merito al cantiere mobile, ovvero la larghezza della fascia che sarà interessata in fase di cantiere da attività di scavo, piste e aree di deposito temporaneo, si distinguono le seguenti casistiche:

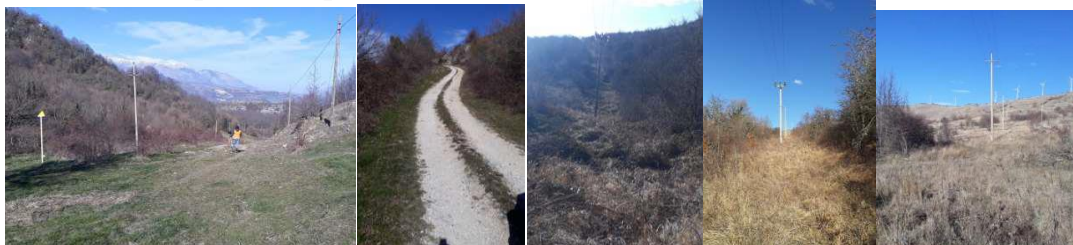
- **Posa delle condotte sotto strada esistente**



• **Posa delle condotte su campagna - corridoio tecnologico esistente**

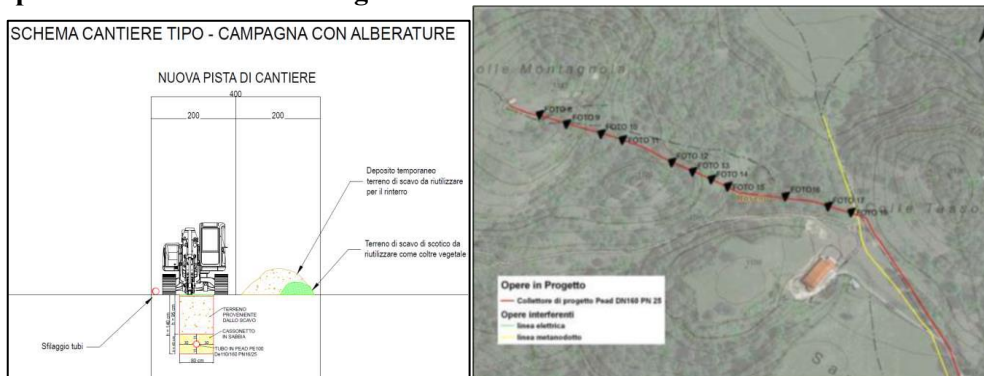


La fascia di occupazione temporanea è di 10 m, all'interno della quale è stata individuata la fascia necessaria per lo scavo, il deposito temporaneo del materiale da riutilizzare e la pista di cantiere.



• **Posa delle condotte su aree naturali con presenza di alberature**

Prevede la realizzazione della nuova condotta su un'area naturale con presenza di vegetazione arborea e arbustiva, per un tratto di 300 ml che si sviluppa dal Serbatoio esistente di Colle Montagnola fino a giungere nei pressi del corridoio tecnologico del metanodotto e dell'elettrodotta



Scavi a sezione obbligatoria di 80 cm per una profondità massima di 140 cm, eseguiti a cielo aperto, con l'ausilio di mini escavatore. La fascia di occupazione temporanea è di 4 m, all'interno della quale è stata individuata la fascia necessaria per lo scavo, il deposito temporaneo del materiale da riutilizzare e la pista di cantiere.

L'apertura della pista di cantiere prevede un taglio ordinato e strettamente indispensabile di ceppaie,

rovi, spine e tronchi secchi, inoltre è previsto il taglio di arbusti di piccolo diametro (n.34 esemplari di ornello con diametro di 10-15 cm) e di n.6 esemplari di cerro con diametro compreso tra i 30 e i 40 cm, in aggiunta è previsto l'accantonamento dello strato humico superficiale del terreno.



La programmazione dei lavori, per quanto reso possibile dalle esigenze di cantiere, è stata prevista nei periodi più idonei dal punto di vista della minimizzazione degli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera sull'ambiente naturale, evitando il periodo riproduttivo delle specie presenti che va dal mese di Aprile a fine Giugno

• **FASCIA DI ASSERVIMENTO**

In fase di esercizio le condotte saranno completamente interrato e tutte le aree ripristinate all'uso pregresso è previsto solo un condizionamento all'uso del suolo per una larghezza di 1 m

In merito a quanto richiesto con Giudizio n. 4135 del 09/03/23 “Indicare potenziali interferenze sulle specie e gli habitat tutelati e specificare eventuali mitigazioni”, il tecnico dichiara che da una verifica delle interazioni tra le specie e gli habitat di specie di interesse comunitario da formulario e le azioni previste dal progetto nella fase di cantierizzazione, si osserva quanto segue (l'elenco specie è tratto dal formulario standard del sito Natura 2000 consultato il 06/02/24 sul sito <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT7140212>)

Specie		Effetti potenziali	Descrizione
Code	Nome scientifico		
A085	Accipiter gentilis	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
1092	Austroptamobius pallipes	Non significativi	L'attraversamento in subalveo determina effetti localizzati in
			fase di cantiere
5357	Bombina pachypus	Assenti	La specie non è stata rilevata lungo il percorso di progetto.
1352	Canis lupus	Assenti	L'area di cantiere sarà inattiva in orario notturno
A264	Cinclus cinclus	Assenti	Le attività di cantiere saranno interrotte in periodo riproduttivo
A239	Dendrocopos leucotos	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
A238	Dendrocopos medius	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
A236	Dryocopus martius	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
1279	Elaphe quatuorlineata	Non significativi	Gli scavi delle condotte saranno sistemati con il recupero dei soprassuoli erbacei
A103	Falco peregrinus	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
A099	Falco subbuteo	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
A321	Ficedula albicollis	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Interventi di risanamento di serbatoi e sorgenti del comprensorio dell'ATO Teramano n. 5

A338	Lanus collurio	Non significativi	L'attraversamento di aree cespugliate sarà in parte eseguito su una fascia di prossimità ad una linea elettrica a media tensione già interessata da una manutenzione che ne prevede la rimozione dei cespugli. Le attività di cantiere saranno interrotte in periodo riproduttivo
A074	Milvus milvus	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
A280	Monticola saxatilis	Assenti	Le attività di cantiere saranno interrotte in periodo riproduttivo
1323	Myotis bechsteinii	Assenti	Non rilevati siti di rifugio lungo i tracciati di progetto. Previste limitazioni per lavorazioni in orario notturno.
A072	Pernis apivorus	Assenti	Habitat riproduttivo della specie non interessato dal cantiere
5367	Salamandrina perspicillata	Non significativi	L'attraversamento in subalveo determina effetti localizzati in fase di cantiere
6135	Salmo trutta macrostigma	Non significativi	L'attraversamento in subalveo determina effetti localizzati in fase di cantiere
A275	Saxicola rubetra	Assenti	Le attività di cantiere saranno interrotte in periodo riproduttivo
1167	Triturus camifex	Assenti	La specie non è stata rilevata lungo il percorso di progetto.
1354	Ursus arctos	Assenti	L'area di cantiere sarà inattiva in orario notturno



Da una verifica delle interazioni tra le specie e gli habitat di specie di interesse comunitario da formulario e le azioni previste dal progetto nella fase di cantierizzazione il tecnico ritiene che per la gran parte delle specie non si riscontrano effetti sostanziali, ovvero riferibili alle seguenti casistiche:

- l'habitat riproduttivo non viene interessato dal cantiere;
- la specie non è stata rilevata lungo il percorso di progetto;
- l'area di cantiere sarà inattiva in orario notturno;
- le attività di cantiere saranno interrotte in periodo riproduttivo;
- l'attraversamento di aree cespugliate sarà in parte eseguito su una fascia di prossimità ad una linea elettrica a media tensione già interessata da una manutenzione che ne prevede la rimozione dei cespugli;
- non rilevati siti di rifugio lungo i tracciati di progetto;
- gli scavi delle condotte saranno sistemati con il recupero dei soprassuoli erbacei.

Per tre specie acquatiche è indicata la casistica "l'attraversamento in subalveo determina effetti localizzati in fase di cantiere", tuttavia il punto di interessamento è collocato in prossimità di un attraversamento esistente e i lavori saranno eseguiti in un ambito molto localizzato

Da una verifica delle interazioni tra gli habitat di interesse comunitario di formulario e le azioni previste dal progetto nella fase di cantierizzazione, si osserva quanto segue

(l'elenco habitat è tratto dal formulario standard del sito Natura 2000 consultato il 06/02/24 sul sito <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT7140212>)

Le interazioni tra le opere di progetto e gli habitat sono state verificate sulla base della Carta degli Habitat redatta con la proposta di Piano di gestione del sito Natura 2000 realizzato con il Contributo della Misura 323 PSR 2007-2014 Regione Abruzzo dal Comune di Rosello (Comune capofila per la Misura): risultano interessati da effetti temporanei e reversibili:

-habitat 6510 interferenze n. 1 e 2, rispettivamente per circa 400 e 50 metri lineari di scavo condotta;

-habitat 3240 interferenza n. 3 circa 20 metri lineari di scavo condotta;

-habitat 6210 interferenza n. 4 circa 300 metri lineari di scavo condotta.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Interventi di risanamento di serbatoi e sorgenti del comprensorio dell'ATO Teramano n. 5

Habitat		
Code - denominazione	Effetti potenziali	Descrizione
Interferenze definite in base alla carta habitat del PdG proposto realizzato con il Contributo della Misura 323 PSR 2007-2014 Regione Abruzzo		
91L0 Querceti illirici	Assenti	Non si rilevano interferenze
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia a <i>Salix eleagnos</i>	Interferenze temporanee e reversibili, non significative	Interferenza n. 3 circa 20 metri lineari di scavo condotta.
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agerostidion e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	Assenti	Non si rilevano interferenze
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con Paspalo - Agerostidion	Assenti	Non si rilevano interferenze
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	Assenti	Non si rilevano interferenze
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	Interferenze temporanee e reversibili, non significative	Interferenza n. 4 circa 300 metri lineari di scavo condotta
6220 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	Assenti	Non si rilevano interferenze
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Interferenze temporanee e reversibili, non significative	Interferenze n. 1 e 2, rispettivamente per circa 400 e 50 metri lineari di scavo condotta
7220 Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	Assenti	Non si rilevano interferenze
9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Assenti	Non si rilevano interferenze
9210 Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Assenti	Non si rilevano interferenze
9220 Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>	Assenti	Non si rilevano interferenze
9510 Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>	Assenti	Non si rilevano interferenze

Le interazioni tra le opere di progetto e gli habitat cartografati con la proposta di Piano di gestione del sito Natura 2000 realizzato con il Contributo della Misura 323 PSR 2007-2014 Regione Abruzzo sono localizzate e relative ai seguenti tratti:

- habitat 6510 interferenze n. 1 e 2, rispettivamente per circa 400 e 50 metri lineari di scavo condotta;
- habitat 3240 interferenza n. 3 circa 20 metri lineari di scavo condotta;
- habitat 6210 interferenza n. 4 circa 300 metri lineari di scavo condotta.

La gran parte dello scavo del cantiere lineare viene seguito su zone aperte e prive di vegetazione arborea in quanto su strade esistenti, corridoi infrastrutturali esistenti (linee a MT). E' quindi previsto il taglio di un numero molto limitato di alberi, per lo più riferibili a ceppaie o giovani alberelli, quali l'orniello (*Fraxinus ornus*) e poche unità di piante di cerro (*Quercus cerris*).

Misure di ottimizzazione ambientale e mitigazioni

Il cantiere sarà improntato al massimo rispetto delle condizioni di naturalità contermine.

- Si eviteranno sversamenti di liquidi di qualunque tipo (es. lavaggio attrezzature, risciacqui, sversamenti di oli, ecc.);
- Si eviterà la dispersione a terra di liquidi o sostanze inquinanti, mediante la creazione di piccole aree impermeabilizzate con telo plastico in corrispondenza dell'area di cantiere;
- lo svolgimento dei lavori dovrà evitare tempi morti e pause non necessarie, al fine di ridurre al minimo la durata del cantiere;
- gli interventi dovranno essere effettuati nei periodi estivi o autunnale e invernali affinché non interferiscano sull'avifauna locale, nel periodo riproduttivo, per effetto del passaggio di mezzi in entrata ed uscita dalle aree di cantiere e relative emissioni di rumore.
- le operazioni di cantiere dovranno essere effettuate nelle ore diurne, al fine di limitare potenziali impatti



in termini di rumore nelle ore notturne;

- al fine di tutelare la vegetazione e gli habitat vegetazionali eventualmente contermini le aree di cantiere, si eviteranno le lavorazioni maggiormente impattanti in termini di produzione di polveri durante le giornate ventose.
- tutto il materiale proveniente da eventuali rimozioni, demolizioni etc., qualora non dovesse essere reimpiegato in sito dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
- l'accesso alle aree di cantiere dovrà avvenire unicamente attraverso le percorrenze esistenti.

Ottimizzazione ambientale e mitigazioni generali

La progettazione degli interventi previsti per il progetto in analisi è il risultato di un processo complessivo di ottimizzazione, per cui sono state adottate alcune scelte in grado di minimizzare le interferenze delle opere in progetto e in dismissione con l'ambiente circostante

- ubicazione del tracciato lontano, per quanto possibile, dalle aree di maggiore pregio naturalistico;
- interrimento delle intere tratte di condotta delle opere lineari (tubazioni);
- taglio ordinato e strettamente indispensabile della vegetazione, accantonamento dello strato humico superficiale del terreno;
- accantonamento del materiale di risulta separatamente dal terreno fertile di cui sopra e sua redistribuzione lungo la fascia di lavoro;
- utilizzazione di aree prive di vegetazione naturale per lo stoccaggio dei tubi;
- utilizzazione della viabilità esistente per l'accesso alla fascia di lavoro;
- adozione delle tecniche dell'ingegneria naturalistica nella realizzazione di eventuali opere di ripristino;
- programmazione dei lavori, per quanto reso possibile dalle esigenze di cantiere, nei periodi più idonei dal punto di vista della minimizzazione degli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera sull'ambiente naturale, evitando il periodo riproduttivo (aprile-maggio-giugno).

Interventi di ripristino e sistemazioni

In fase di cantiere sono messe in atto azioni mirate a ridurre i disturbi sulle varie componenti ambientali nonché a garantire il rispetto del principio della conservazione degli ecosistemi, della salute pubblica, della sicurezza degli operai e della sostenibilità ambientale dei cantieri. Tra queste azioni, ad esempio, vi sono le pratiche per la riduzione del sollevamento polveri, lo spegnimento dei mezzi e veicoli quando non utilizzati, lo stoccaggio dei rifiuti in aree adibite e loro smaltimento secondo i termini e modalità previste dalla legge.

Una volta ultimati i lavori, sono previsti gli interventi di ripristino ambientale:

- l'accantonamento del terreno fertile (humus) in fase di preparazione e apertura, del cantiere e delle aree di lavoro;
- in fase di scavo della trincea si procederà all'accantonamento del materiale di risulta separatamente dal terreno fertile di cui sopra;
- il riporto e la riprofilatura del terreno, rispettandone la morfologia originaria e la giusta sequenza stratigrafica, in fase di ripristino delle aree di lavoro.

Le opere di ripristino/sistemazione ambientale che saranno realizzate, si suddividono in due tipologie:

- Ripristini morfologici ed idraulici: mirati alla sistemazione e protezione delle sponde degli eventuali corsi d'acqua attraversati, al ripristino di strade e canalette e/o altri servizi attraversati dalla condotta realizzata.
- Sistemazioni vegetazionali: mirati a ripristinare lo stato naturale antecedente la posa della condotta o a migliorare le condizioni ambientali locali.

Contenimento delle sorgenti emissive

Il cantiere è mobile, ovvero in continuo avanzamento progressivo lungo l'asse del tracciato da realizzare e da dismettere. Ciò determina una persistenza dei disturbi legati alle fasi di lavoro in una determinata area che è limitata al solo periodo in cui questi si svolgeranno nella tratta corrispondente.

Ultimati i lavori in tale tratta, il cantiere si allontanerà progressivamente da questa, determinando, di fatto, una graduale riduzione dei disturbi sulla stessa, proporzionale all'allontanamento dell'area lavori. In media, la velocità di avanzamento del cantiere è pari a 25 m/giorno.

Queste caratteristiche operative e progettuali consentiranno di facilitare la risposta dei sistemi ecologici, supportando la resilienza dei biotopi per un più veloce recupero delle condizioni anteoperam ciò determina



anche la riduzione del periodo di ripercussione del disturbo e l'assenza di ricadute a lungo termine o di tipo permanente, evitando qualunque perdita di funzionalità ecologica dei sistemi ambientali interferiti e garantendo il più veloce ripristino delle potenzialità ecosistemiche delle aree interessate dai lavori.

I disturbi ambientali potenzialmente più significativi potranno dunque manifestarsi solamente durante le fasi di cantierizzazione attiva e possono riassumersi in :

Inquinamento per emissioni gassose: in generale fenomeni di disturbo ambientale sotto forma di polveri e scarichi gassosi in atmosfera (NOX, CO, SOX, PM10) sono prevedibili nella fase di cantiere per la realizzazione dell'opera e sono dovuti all'utilizzo dei mezzi di cantiere (escavatore, autocarro, trattore posatubi, saldatrice, paywelder), che non opereranno simultaneamente, ma per fase specifica di lavoro. Al fine di ridurre la sospensione di polveri (PM10) si potrà valutare la necessità di bagnare l'area di passaggio in prossimità di eventuali recettori sensibili e in condizioni di particolari condizioni atmosferiche (siccità e ventosità elevata), nonché prevedere una bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno e dei cumuli eventualmente stoccati nelle aree di cantiere. Localmente potranno essere realizzate anche apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale. Durante la fase di esercizio l'acquedotto non produce alcun tipo di emissione gassosa.

Inquinamento per emissioni acustiche: le indagini acustiche svolte presso cantieri analoghi, realizzati in un contesto ambientale simile a quello oggetto di analisi, hanno portato a determinare un disturbo estremamente contenuto in termini di emissioni sonore, già ampiamente rientranti nei limiti di legge alla distanza di 100 m lineari dalla fonte di emissione. Durante la fase di esercizio l'acquedotto non produce alcun tipo di emissione acustica.

Inquinamento per emissioni luminose: durante le fasi di cantiere, i lavori saranno svolti prevalentemente in orario diurno e solo nel caso le attività si prolunghino oltre il crepuscolo, saranno impiegati sistemi di illuminazione temporanei limitatamente a illuminare l'area di cantiere con attività in corso, senza determinare impatti significativi. Si tratta anche in questo caso, quindi, di un impatto limitato sia in termini spaziali che temporali.

Produzione e gestione dei rifiuti: la produzione di rifiuti è legata alla sola fase di cantiere, e si tratta di sottoprodotti derivanti dalle attività di costruzione e dismissione assimilabili ai rifiuti delle lavorazioni edili, smaltiti secondo i termini di legge. Durante la fase di esercizio non sarà prodotto invece alcun tipo di rifiuto.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

